

CARNEVALE COME CURA DELL'OMBRA COLLETTIVA

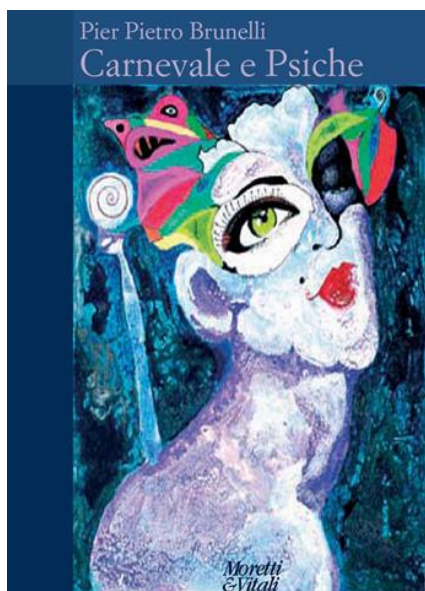
NELLA COMUNITA', IN ANALISI E IN PSICHIATRIA

**Presentazione dei saggi
di Pier Pietro Brunelli**

(Psicologo-Psicoterapeuta di orientamento junghiano)

Milano martedì 26 gennaio 2016 ore 21
(Ingresso libero)

Casa della Psicologia P.zza Castello 2
(Ordine degli Psicologi della Lombardia)



Carnevale e psiche (2008) è un libro per conoscere il Carnevale attraverso uno sguardo 'psicoculturale' che si apre sul 'mondo interiore'. Si tratta di una visione particolare volta a cogliere i significati simbolici, mitici e archetipici del Carnevale attraverso un percorso che costeggia gli studi etnografici, storici e culturalisti, per protendersi verso le profondità dell'Anima-Psiche e dei suoi aspetti d'Ombra. Muovendo da Jung ed Hillman, con cenni a Freud e a altri grandi studiosi, il libro prende in analisi i temi della maschera, del riso, degli aspetti oscuri e burleschi del carnevalesco 'mondo infero' che viene in superficie nella forma di una festa trasgressiva e rigenerante. I caratteristici temi della sessualità, della morte e della rinascita, del capovolgimento anarcoide, dell'ostentazione della follia, delle abbuffate e di ogni liceità sono considerati come espressioni di una buffonesca ma scaltra alleanza tra Dioniso e Mercurio. Questi due 'maestri mitici del Carnevale' hanno però il sostegno e l'assenso di altre divinità mitiche come Saturno, Ecate, Demetra e Persefone, Giove, Pan, considerate espressioni di tratti archetipici della natura umana.

La tesi di fondo tende a capovolgere il comune modo di pensare al Carnevale in quanto festa rivolta al mero recupero dei piaceri e dei diritti della carne, considerando invece il suo carattere 'patologizzante' volto a 'fare anima' nell'individuo e nella collettività. L'Anima, nella sua essenza archetipica femminile, ribalta psicoculturalmente il dominio dell'uomo sulla donna, nonché la logica di ogni potere dominante.

Carnevale è una festa 'profana' che ha in sé i resti di una sacralità pagana volta a confrontarsi con gli aspetti occulti dell'ombra e del male al fine di celebrare il bagliore del primo sole sulle tenebre (quelle dell'inverno, ma anche quelle del 'mondo interiore'). In tal senso il libro considera la conoscenza e la pratica del Carnevale come un'opportunità straordinaria per scoprire fattori e processi profondi della natura umana, assai significativi in campo psicoterapeutico, formativo, sociale ed artistico. La cultura popolare del Carnevale si esprime in forme locali assai differenziate, ma nell'insieme celebra la necessità di una rielaborazione energetica del corpo sociale e dell'inconscio collettivo. Carnevale è una festa della vita e della società conviviale, che celebra 'allegremente' l'accettazione della morte, in quanto questa è indispensabile per il procedere della vita stessa nell'avventura umana.



Carna e il Carnevale delle donne –(Lithos, 2012) segue a *Carnevale e Psiche* (Moretti & Vitali, 2008) – si sviluppa come studio dedicato al principio di sapienza femminile che sorregge la cultura salutare e conviviale del Carnevale. Viene percorso il continuum Carnevale-Quaresima come processo di trasformazione rigenerativa della psiche individuale e collettiva. In modo specifico viene proposta una riflessione sulla psicomitologia del riso femminile in chiave archetipica junghiana. Si apre un excursus che attraversa molte questioni riguardanti la donna nell’anima, nella società e nella storia: la coppia, il matrimonio, la sessualità, il parto, l’amore, la danza, l’immaginazione, l’autostima, il conflitto interiore e con gli altri, la guarigione... Il Carnevale esprime una forza anti-misogina sotto l’egida della sapienza selvatica e lunare di Artemide ed Ecate e del loro corteo di ninfe magiche, creative e indipendenti, tra le quali Carna. Da ciò viene affermata l’ipotesi che la parola Carnevale derivi dalla ninfa/dea Carna, carissima ai romani in quanto protettrice degli organi vitali, dei neonati e capace di allontanare gli incubi. Dunque, il femminile nel Carnevale è considerato

secondo la ‘ninfomania’ immaginale delle ninfe, che si colloca ad un livello più profondo rispetto alla carnevalesca follia orgiastica delle Baccanti. Si resta toccati da un’ originaria ‘sapienza ridente’ femminile espressa dalle ninfe, ma anche da Sara, Baubo, Beatrice, ed in ultimo dalla più misteriosa femme fatale di tutti i tempi (qui la lasciamo ‘mascherata’). Questo libro si rivolge a coloro che vogliono approfondire il senso di una grande ‘tradizione-antitradizionale’, la quale esorta ad armonizzare la relazione uomo-donna, nella convivialità e nella libertà.



Pier Pietro BRUNELLI, (2012) *Carna e il Carnevale delle donne. Psicomitologia del riso e del sapere femminile*. Roma: Lithos Editrice. **Primo Premio Kafka 2015**

Recensione on line di [Rita Mascialino](#)

Documentazioni on line <http://www.albedoimagination.com/2011/03/carna-e-il-carnevale-delle-donne/>



**'Ordine degli Psicologi della Lombardia
Casa della psicologia**